

ELIANTO FILM E FARGO FILM

PRESENTANO



UN FILM DI

ALESSANDRO MARIA BUONOMO

CON

GUIDO CATALANO

DURATA: 79'

MATERIALI STAMPA: WWW.ELIANTOFILM.COM/#SONO-GUIDO-E-NON-GUIDO

FB: WWW.FACEBOOK.COM/SONOGUIDOENONGUIDO/

Ufficio stampa Elianto Film

Francesca Riccardi

+39 3282070377 - stampa.eliantofilm@gmail.com

“DIETRO UN GRANDE UOMO C'E' SEMPRE UN GRANDE UOMO.
LA VERITA'. TUTTA LA VERITA'. MOLTO PIU' CHE LA VERITA' SU GUIDO CATALANO
E IL SUO GEMELLO SEGRETO.”

SINOSSI

Guido Catalano non è Guido Catalano.
Guido Catalano non è solo Guido Catalano.
Guido Catalano è anche Armando Catalano.

Guido Catalano «è il più grande poeta professionista vivente»: 20.000 copie vendute; più di 100 live all'anno; uno stuolo di sostenitori, ma soprattutto di sostenitrici, in tutta Italia. Questo lo sanno tutti.

Quello che quasi nessuno sa è che Guido Catalano ha un segreto, che questo segreto si chiama Armando e che Armando non è la segretaria personale del poeta.

Armando non è neanche solo il fratello gemello di Guido: è il vero autore delle poesie che hanno reso famoso il fenomeno Guido Catalano.

Armando è affetto dalla Sindrome di Kräftor, nota comunemente come Reversofonia, che lo fa parlare al contrario, rendendolo incomprensibile.

Invece di dire “Io sono Armando Catalano”, Armando dice “Oi onos odnamrA onalataC”.

I due hanno così escogitato un sistema infallibile: Armando scrive, Guido declama.

Ed entrambi fanno talmente bene il proprio mestiere da essere diventati il più grande poeta professionista vivente.

Con questo film, il segreto di Guido e Armando viene riportato alla luce.

Analizzando gli indizi disseminati nelle poesie e nei libri, il film ricostruisce la vita dei gemelli Catalano attraverso immagini di repertorio, testimonianze, interviste a colleghi, critici letterari, editori, amici e avversari. A partire dagli esordi punk adolescenziali sui palchi dei più foschi locali torinesi, per arrivare alle luci della ribalta televisiva e dei grandi live club della penisola.

Come sono riusciti i due gemelli a tenere segreta la verità fino a questo momento?

Qualcuno sa come stanno veramente le cose? Com'è la loro vita giù dal palcoscenico? Ma soprattutto: si sono mai scambiati di ruolo per concupire una donna?

SCHEDA TECNICA

TITOLO

Sono Guido e non Guido

GENERE

Mockumentary

FORMATO

16:9 full HD

DURATA

79'

LINGUA

Italiano

PRODOTTO DA

Elianto Film

Fargo Film

REGIA

Alessandro Maria Buonomo

SCENEGGIATURA

Paolo Cenzato

Marco Ferrarini

ORGANIZZAZIONE GENERALE

Virginia Di Pietro

FOTOGRAFIA E RIPRESE

Chiara Calì

MONTAGGIO

Serena Pighi

SUONO

Riccardo Arrigoni

MUSICHE ORIGINALI

Luca Righi

Leo Einaudi

ANIMAZIONE

Sio

MISSAGGIO AUDIO

Massimo Mariani

COLOR GRADING

Flavio Toffoli

SECONDA UNITA'

Pierre Faiazza (aiuto regia)

Rodolfo Rozza (operatore)

Silvia Brandi (fonico di presa diretta)

Michele Fossati (backstage)

UFFICIO STAMPA

Francesca Riccardi



CAST

Elena Baboni
Olivia Bosco
Salvatore Buonomo
Marco Camisasca
Matteo Camisasca
Guido Catalano
Jacopo Chessa
Massimo Cirri
Fabio Paolo Costanza
Alessandro De Vito
Dente (Giuseppe Peveri)
Valentina Fontanella (Susanita)
Luca Gallotti
Massimo Magnani
Fabio Mendolicchio
Roberto Mercadini
Matteo Negrin
Alessandra Racca
Alessandro Rivoir
Andrea Simet
Federico Sirianni
Arianna Valocchi
Paola Valpreda
Flavio Vida
Sara Zambotti
Vincenzo Zampa

ALTRI INTERPRETI

Khora Quartet
Andrea Andrisano
Gaia Alberti
Chiara Capuano
Camilla Ceschi
Alessio Cirillo
Maria De La Paz Crucella
Mariafrancesca D'Amuri
Sara Dinoi
Matia Di Vito
Chiara Felici

Diego Ferrarini
Alessandro Frigerio
Federica Gardella
Silvia Giacomelli
Nicolò Gialain
Marco Giambò
Andrea Giorgianni
Marina Gorla
Adalberto Lombardo
Roberta Longo
Andrea Miani
Giorgio Milani
Giordano Minotti
Francesco Motto
Federica Pozzato
Matteo Sciacca
Luciana Tellaroli
Eliana Zanetti

NOTE DI REGIA

Tre anni fa sono stato a cena con Erri De Luca.

Mio padre è nato a Napoli, ha vissuto a Ischia e a Natale, una volta ogni due anni, andiamo in Campania. Tre anni fa siamo a casa di amici e tra questi incontro, appunto, Erri.

Senza tradire riverenza mi siedo accanto a lui e combattiamo la noia parlando degli struffoli, di quel Natale, di cosa – o meglio chi – valga la pena leggere. "Catalano" – fa lui, secco – "Guido Catalano. E' un poeta, è di Torino e pure se c'ha la erre moscia è uno in gamba".

Io resto in silenzio e allora lui continua. "La poesia non è fatta per stare arroccata dentro i libri, per la poesia ci vuole una penna fine e una voce giusta, che ti porti i versi fino alle orecchie e da lì nel resto del corpo". Io continuo a non fiatare e allora lui si scoccia: "Magnamm, va'... E tu leggi Catalano, magari guarisci".

Nei tre anni successivi mi fido di Erri: leggo le poesie di Guido, vado ad ascoltare i suoi reading e scopro tantissimi altri poeti-narratori che, in tutta Italia, raccontano le loro storie fatte di versi, ironia e meraviglia.

E mi accorgo, soprattutto, che il pubblico è tantissimo ed è appassionato, partecipe, emozionato. La poesia non sta più nelle parole di chi ha voluto spiegarla invece di leggerla, improvvisamente siamo tornati indietro di duemila anni e l'oralità del racconto in versi riunisce platee vaste e trasversali.

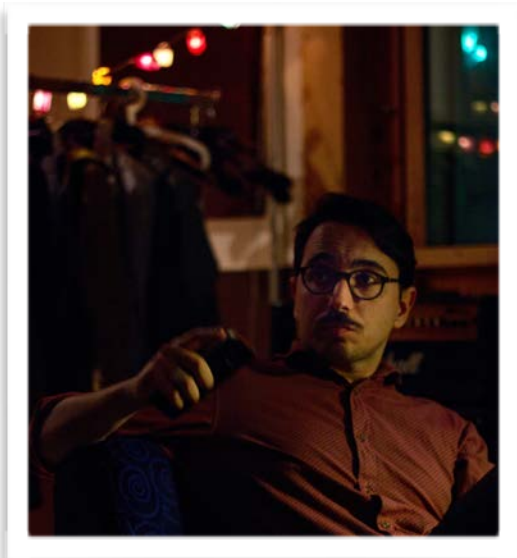
Questo mi sembra importante raccontare e per questo scelgo Guido Catalano quale figura esemplare di un movimento, di una stagione del nostro presente. La sfida è raccontarlo dal suo punto di vista, utilizzando i suoi stessi artifici retorici: l'ironia come grimaldello per entrare in contatto con lo spettatore e poi spiazzarlo; l'invenzione per guardare la banalità del quotidiano e scoprirla molto più affascinante di quanto appare, impolverata com'è sotto quel velo di cinismo e arresa disaffezione che mascheriamo per consapevolezza.

Così scelgo il mockumentary per raccontare questa storia: invento un gemello; scindo i ruoli di poeta e performer per analizzarne ciascuno con la massima perizia e libertà; pongo l'oralità al centro del racconto, attraverso un impianto corale che alterna i racconti degli intervistati – coprotagonisti di questo universo – con le letture e i pensieri di Guido e del suo gemello. L'obiettivo è che invenzione filmica ed esagerazione smettano di essere semplice inganno, ma accompagnino lo spettatore in un mondo - quello della poesia - tanto affascinante quanto a priori potenzialmente ostico.

Proprio come possono essere le note del regista rispetto al proprio film.

Io, per esempio, Erri De Luca in tutta la mia vita giuro che l'ho visto solo in fotografia.

IL REGISTA



Alessandro Maria Buonomo nasce il 14 Ottobre 1992 a Francavilla Fontana e da sempre vorrebbe scrivere la propria biografia in prima persona, ma gli hanno detto che non si può.

L'infanzia: calcio, pennarelli colorati e poesie. Vuole essere un pittore, ma non sa dipingere; poi scopre il cinema: racconta per immagini, svela il reale e si lavora in gruppo. Meraviglia.

Filmando sopravvive all'adolescenza, ma c'è ingenuità in ogni inquadratura.

Così, raggiunto il diploma, si iscrive alla Civica Scuola di Cinema "Luchino Visconti" di Milano e viene ammesso al corso di regia. Arricchisce la propria formazione con i workshop Fare Cinema e Dialogo

regista-attore rubando, tra gli altri, a Marco Bellocchio, Daniele Cipri e Silvio Soldini.

Terminati gli studi fonda Elianto Film, con cui nel 2016 realizza il suo primo lungometraggio, Sono Guido e non Guido, mockumentary incentrato sulle vite di Guido Catalano e del suo fratello gemello Armando.

Crescere per lui vuol dire sperimentare e mettere alla prova sé stesso e il proprio stile di racconto, perché è così che riesce a sentirsi vivo.

"Fare film vuol dire prolungare i giochi dell'infanzia", diceva Truffaut. E lui non vuole smettere.

FILMOGRAFIA

- *Nontiscordardimé* (2014), regia, cortometraggio, saggio di diploma per la Scuola Civica di Cinema "Luchino Visconti"
- *L'audizione* (2015), regia, cortometraggio selezionato a "Fammi vedere", concorso promosso dal CIR – Centro Italiano per i Rifugiati
- *I Pagliacci*, di M. Bellocchio (2016), assistente alla regia, cortometraggio d'apertura della 31^a Settimana Internazionale della Critica alla Mostra del Cinema di Venezia.
- *Sono Guido e non Guido* (2016), selezionato al 34° Torino Film Festival nella sezione Festa Mobile.

IL POETA



Guido Catalano nasce a Torino nel 1971, tenta varie carriere tra cui quelle di pozzettista e di rock star, fino a quando decide che da grande farà il «poeta professionista vivente».

Vivente lo è ancora, quindi è già a un terzo del lavoro, nonostante percorra la penisola con una sequela di strabilianti performance live che lo hanno scagliato nella top ten degli scrittori più desiderati d'Italia. O forse è stata la sua sensualissima barba.

Fenomeno letterario del decennio, vanta, al di là delle ventimila copie vendute, un'ampia frequentazione di radio, giornali e tv (per fare un esempio: Caterpillar su Radio 2, il blog sul Fatto Quotidiano, la partecipazione a #ioleggoperchè) e un ancor più ampio esercito di odiatori che sta serrando le fila sui social network per arginare il suo strapotere.

L'11 febbraio 2016 è stato pubblicato da Rizzoli il suo primo romanzo *D'amore si muore ma io no*.

Come lui stesso ammette, la cosa più pazzesca è che non sia ancora diventato ricco.

<http://www.guidocatalano.it>

BIBLIOGRAFIA

- *I cani hanno sempre ragione*, Seed 2000.
- *Sono un poeta cara*, Seed 2003.
- *Motosega*, Seed 2007.
- *La donna che si baciava coi lupi*, LeBolleBlu 2010.
- *Ti amo ma posso spiegarti*, Miraggi Edizioni, prima edizione 2011, seconda edizione 2013.
- *Piuttosto che morire mi ammazzo*, Miraggi Edizioni 2013.
- *D'amore si muore ma io no*, Rizzoli 2016.

LA PRODUZIONE

ELIANTO FILM



ELIANTO FILM è uno studio di produzione di audiovisivi molto giovane, molto piccolo, molto determinato.

Nasce a inizio duemilaquindici dalle idee e dall'incoscienza di sette neodiplomati alla Civica Scuola di Cinema "Luchino Visconti" di Milano, i quali decidono di non essere più solo amici ma di diventare pure colleghi.

Nei diciotto mesi successivi, le produzioni di Elianto Film hanno spaziato dal documentario aziendale allo spot tv, passando per web content e cortometraggi di finzione, per un totale di circa cinquanta produzioni. A queste, vanno aggiunte le felici collaborazioni con i festival cinematografici di Mantova (MantovaFilmFest) e di Nantes (Univerciné Italien).

Il primo lungometraggio di Elianto Film, in gran parte autoprodotta, è un mockumentary dal titolo Sono Guido e non Guido, e narra le gesta vere o presunte di Guido Catalano, poeta e performer torinese, e del suo gemello segreto.

www.eliantofilm.com

FARGO FILM



FARGO FILM è una s.r.l. con sedi a Milano in via Donizetti 38 e a Torino in via della Rocca, 34.

Oltre ai 4 partner operativi, vi lavorano 10 collaboratori.

Nella sede di Milano vengono seguite di norma le produzioni pubblicitarie, nella sede di Torino (che è la sede legale) vengono seguite invece le produzioni cinematografiche, i filmati istituzionali e quelli per New Holland, cliente con il quale Fargo Film ha un contratto in essere da molti anni. La società presente sul mercato come Gruppo Cooper s.r.l. dal 1977, diventa Fargo Film s.r.l. nell'aprile del 2005 in seguito all'unione dei quattro professionisti della produzione pubblicitaria, cinematografica e televisiva.

Fin dai primi anni Fargo Film si colloca stabilmente fra le maggiori case di produzione italiane e lavora con tutti i più importanti Big Spender.

www.fargofilm.it

